

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA, MA IN CALABRIA PREVALE IL DIVARIO DI GENERE

LIBERTÀ È DONNA

di MARIAELENA SENESE E ANNA COMI



DOMANI IL NOSTRO DOMINICALE

IL MAGAZINE DI CALABRIA LIVE

IL VIMINALE DI CALABRIA IL QUOTIDIANO DIGITALE

CUORE DEL MEDITERRANEO

CALABRIA LIVE

DOMENICA



L'UNICAL GLI HA ASSEGNATO LA LAUREA HONORIS CAUSA

SANTO VERSACE

di PINO NANO

GIORNATA DELLE DONNE

**CISL E CISL CALABRIA
CHE NON SIA SOLO
CELEBRAZIONE**

**CATERINA VAITI (FP CGIL)
IL PRECARIATO È DONNA**

**AMALIA BRUNI (PD)
SERVE UNA LEGGE FORTE
CONTRO VIOLENZA DI GENERE**

**CAV LANZINO
UN 8 MARZO ALL'INSEGNA
DELLA PRECARIETÀ DELLA SEDE**

**LO PAPA (FISASCAT)
SINDACATI E CONTRATTAZIONE
FONDAMENTALI PER
INVERTIRE LA ROTTA**

REGGIO

SI CONSEGNA IL PREMIO 8 MARZO

COSENZA

PRESENTATA
LA IV EDIZIONE DELLA
FIERA DI SAN GIUSEPPE

**TAURIANOVA CELEBRA
LE DONNE DI CARTA DI
CALABRIA E SICILIA**



IPSE DIXIT

DACIA MARAINI

Scrittrice



Eccoci a l'8 marzo, giorno per alcuni caro, per altri considerato solo una formalità. C'è chi lo vede come un giorno rallegrati da grandi pranzi collettivi e dalle mimose che una mano gentile ti porge al mattino. Voglio ricordare che la celebrazione dell'8 marzo nasce dal ricordo di 146 operaie morte bruciate vive dentro una fabbrica il cui direttore aveva

chiuso le porte a chiave per proibire ogni uscita. È un ricordo doloroso ma importante per capire come la storia si sia ccanita contro le donne e come i diritti più elementari sono stati troppo spesso trascurati o negati. Le donne, con il loro idealismo e le loro manifestazioni, sono riuscite a far cancellare tutte le leggi più repressive. La possiamo considerare una grande rivoluzione pacifica. La vita quotidiana è cambiata dopo il femminismo che è stato capace di smuovere vecchie leggi che venivano ancora proposte come regole inamovibili. Allora tutto risolto? Direi proprio di no»

FOCUS

L'OTTO MARZO DEVE DIVENTARE UNA GIORNATA
 DI IMPEGNO CONCRETO PER COLMARE QUESTO GAP

La Calabria non è una regione per le donne: Tra divario e disoccupazione quale futuro?

Per fare uscire le donne dal limbo lavorativo nel quale si trovano è necessario promuovere la stabilità lavorativa e sostenere la conciliazione fra vita e lavoro. Le donne in Calabria sembrano condannate a svolgere lavori precari e discontinui. Quello che serve invece, è una regione più forte ed inclusiva e per raggiungere questo risultato tutto passa, inevitabilmente, dalla compiuta parità di genere. Per favorire la crescita di quella giustizia sociale così difficile da raggiungere per le donne calabresi, siamo pronti a proporre un'agenda di interventi mirati per affrontare queste disparità

di **MARIAELENA SENESE** e **ANNA COMI**

e promuovere una Calabria più equa e competitiva. In Calabria, meno di 1 donna su 3 in età lavorativa ha un'occupazione regolare. Il

inclusione femminile nel mercato del lavoro.

Per questo chiediamo misure concrete per abbattere le barriere di genere e creare un mercato del lavoro più in linea con quello europeo, quali: incentivi fiscali



In Calabria, le donne continuano a vivere una condizione di forte svantaggio: il tasso di occupazione femminile è tra i più bassi d'Italia e d'Europa, segno evidente di un mercato del lavoro che esclude e penalizza le donne, soprattutto giovani e madri. Trovare un'occupazione stabile e dignitosa nella nostra regione è ancora oggi una sfida quasi impossibile.

tasso di occupazione femminile è stabilmente inferiore al 35%, contro una media nazionale che si attesta intorno al 50%, e ben distante dai valori europei che superano il 60%. Questo dato colloca la Calabria tra le regioni peggiori in Europa in termini di

per l'assunzione di donne che si concretizzino in agevolazioni fiscali e sgravi contributivi per le imprese che assumono donne, specialmente nelle aree rurali e nei settori dove le disparità di genere sono più marcate.



segue dalla pagina precedente • *COMIESENESE*

In Calabria, la maggioranza dei contratti femminili è a termine o part-time involontario. Le donne calabresi, più degli uomini, sono costrette ad accettare occupazioni a tempo ridotto non per scelta, ma per mancanza di alternative a tempo pieno. Questo fenomeno accentua la fragilità economica

Tra le giovani donne calabresi (15-34 anni), il tasso di disoccupazione supera il 40%, un dato che evidenzia la totale assenza di politiche efficaci di inclusione lavorativa per le nuove generazioni femminili. Questo fenomeno accentua la fragilità economica femminile, riduce la possibilità di accumulare contributi per la pensione e amplia il divario di reddito tra uomini e donne.

femminile, riduce la possibilità di accumulare contributi per la pensione e amplia il divario di reddito tra uomini e donne. E quando le donne calabresi riescono a trovare un'occupazione, i loro salari sono mediamente inferiori di circa il 30% rispetto ai colleghi uomini. Oltre alle difficoltà di accesso e permanenza nel mercato del lavoro, sulle donne calabresi grava quasi esclusivamente il peso del lavoro di cura familiare, che continua a essere invisibile dal punto di vista economico e previdenziale. Oltre il 70% delle donne calabresi inattive dichiara

di non poter cercare lavoro a causa di impegni familiari e di cura.

Per superare questo divario allarmante e insopportabile, poi, è opportuno il sostegno concreto alla conciliazione vita-lavoro che può essere ricercato solo attraverso l'ampliamento della rete di servizi di supporto per le famiglie e voucher per l'assistenza privata, con l'incentivazione del telelavoro e della flessibilità oraria per le dipendenti madri, offrendo vantaggi alle aziende che adottano queste misure, per rendere il lavoro femminile più compatibile con le esigenze familiari.

Come sarebbe importante sostenere la concretizzazione, lavorativa e previdenziale, della figura del caregiver.

La Regione deve investire nell'espansione e nel potenziamento dei servizi di Assistenza domiciliare integrata, garantendo un maggiore accesso a professionisti sanitari a domicilio, in modo da supportare i caregiver nella gestione di malattie croniche e nella somministrazione di terapie; servizi di sollievo, che prevedano l'intervento di assistenti sociali o operatori sociosanitari per alcune ore al giorno o alla settimana, in modo da permettere ai caregiver di avere del tempo libero per sé. La riforma del welfare regionale deve passare anche da qui: dal riconoscimento e dal sostegno a chi si prende cura dei più fragili. Senza dimenticare la necessità di accelerare la realizzazione di nuovi asili nido, al fine di allineare la Calabria alla

disponibilità di posti della media nazionale. Dobbiamo ricordare che nella nostra regione meno di un comune su 5 offre il servizio, a fronte di una media nazionale del 59,3% molto al di sotto della media nazionale che è pari al 27,2% e dell'obiettivo del 33% stabilito in sede Ue, e che il Pnrr stanziava una enorme mole di investimenti per gli asili nido e le scuole per l'infanzia.

Sarebbe determinante potenziare il sistema di welfare regionale, attraverso contributi aggiuntivi per le famiglie e sostegno economico alle lavoratrici, in modo da ridurre il rischio di ritiro dal mercato del lavoro per ragioni economiche.

Così come, infine, sarebbe decisivo promuovere finanziamenti e microcredito per l'imprenditoria femminile, per sostenere le donne che desiderano avviare nuove attività, soprattutto in settori tradizionali e innovativi, come il turismo e l'artigianato, capaci di svincolare le donne da quegli ambiti, come la cura delle persone o la scuola, che ne hanno storicamente contraddistinto l'impegno lavorativo.

La parità di genere non è solo una questione di giustizia, ma un motore per la crescita economica e sociale della Calabria.

Offrire pari opportunità alle donne significa costruire una Calabria più forte, inclusiva e innovativa. ●

[Mariaelena Senese e Anna Comi sono rispettivamente segretaria generale Uil Calabria e Responsabile Coordinamento pari opportunità Uil Calabria]

La parità di genere è un'imprescindibile questione di giustizia sociale ed è anche un motore di crescita per l'Europa. Come riporta l'Istituto europeo per l'Uguaglianza di Genere, miglioramenti in questo senso potrebbero portare nel 2050 alla crescita del PIL europeo per un minimo di 1,95 miliardi a un massimo di 3,15. In occasione della Giornata Internazionale della Donna, dobbiamo rinnovare il nostro impegno per garantire alle donne pari opportunità, in particolare nei settori dell'educazione, delle STEM, dell'economia, così come nella lotta alla violenza di genere, comprese le sfide legate alla cyber violenza". Lo afferma Giusi Princi, eurodeputata FI-PPE e membro della Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM) del Parlamento Europeo.

In vista dell'8 marzo è stata appunto presentata la nuova tabella di marcia europea sulla parità di genere, che guiderà le future politiche dell'UE. "Alla Commissaria europea per l'Uguaglianza, Hadja Lahbib, che ha presentato la strategia alla Commissione FEMM - spiega l'eurodeputata -, ho sottolineato due temi chiave per un'azione europea efficace a favore delle donne. In primis, l'educazione è la chiave per una società più equa. È fondamentale colmare il divario di genere nelle discipline STEM, garantendo alle ragazze e alle giovani donne - che adesso rappresentano circa 1/3 del totale di lavoratori nel settore - l'accesso alle competenze del futuro. In tal senso mi impegnerò affinché l'UE metta sempre più al centro dei nuovi fondi per la ricerca, tra cui il programma che nel 2027 succederà a Orizzonte Europa, un Piano per l'Uguaglianza. E poi dobbiamo elaborare programmi e strategie per rendere le STEM sempre più attrattive per le giovani donne, attraverso l'espansione di progetti concreti quali 'Girls Go Circular' o 'STREAM IT'. In secondo luogo - prosegue -, la lotta alla violenza di genere, anche nel digitale, deve essere rafforzata

L'EURODEPUTATA
GIUSI PRINCI

Parità di genere priorità assoluta



attraverso strumenti innovativi come l'intelligenza artificiale".

Molestie e abusi sui social media ostacolano la partecipazione delle donne nella vita pubblica. "Per contrastare questa deriva - afferma Giusi Princi -, la Commissione ha già integrato disposizioni specifiche nel Digital Services Act (DSA), ma sono necessarie ulteriori misure, tra cui l'uso di strumenti digitali avanzati come l'intelligenza artificiale per il monitoraggio e la prevenzione della violenza di genere online, e accorgimenti normativi, quali il raggiungimento di una definizione europea comune di cyber-violenza. In questo senso, presenterò un'interrogazione alla Commissione Europea - aggiunge - per investigare su come l'UE stia investendo in tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale, per prevenire e disinnescare forme di cyber violenza e violenza fisica contro le donne. È fondamentale che l'intelligenza artificiale - su cui la Commissione europea investirà 200 miliardi tramite InvestAI - venga utilizzata in modo non discriminatorio e che possa contribuire a garantire la sicurezza delle donne in uno spazio pubblico digitale sempre più pervasivo. La parità di genere deve diventare una priorità assoluta. Solo con politiche ambiziose e un forte impegno da parte delle istituzioni europee potremo fare in modo che l'8 marzo sia ieri, oggi e domani. Occorre - spiega - il pieno riconoscimento della parità di genere in tutte le sue declinazioni, a partire dall'occupazione femminile e dal superamento del divario retributivo tra uomini e donne. Un impegno già portato avanti in Calabria, che su questo tema rappresenta un esempio virtuoso grazie alla legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2022 che ho fortemente voluto, insieme al Presidente Roberto Occhiuto, quando ero vicepresidente della Regione, con un finanziamento di 10 milioni di euro per promuovere la parità di genere e la non discriminazione sui luoghi di lavoro". ●

LA RIFLESSIONE / CATERINA VAITI

Il precariato è donna

Precaria, pagata meno degli uomini e spesso assunta con un part time involontario. Il mondo del lavoro non è a misura di donna. Lo dicono i numeri dell'ultimo rapporto Inps, lo dicono le storie raccolte nei nostri presidi, ma più di tutto quella cultura impastata di retaggi e pregiudizi che ha condotto ad un sistema di welfare che non sostiene la donna né dopo la maternità, né in quel lavoro di cura che continua ad essere a totale carico del sesso femminile.

Bonus, bandi e tutte le misure a termine, non possono invertire una tendenza, non possono incidere sui part time involontari a cui sono costrette molte donne, non possono influire sulla precarietà, sulla mancanza di asili nido, sullo scarso ricorso ai congedi parentali da parte degli uomini e sullo sradicamento di una cultura che vede le assunzioni di donne come 'rischiose'. Servono strumenti rigorosi e incisivi, serve una buona contrattazione ma anche uno sforzo collettivo di dialogo, nonché mezzi come i referendum sul lavoro proposti dalla Cgil.

Si tratta di un importante banco di prova di democrazia e partecipazione e della possibilità di sovvertire un sistema e rimettere al centro il lavoratore. Il fatto che facciano leva su precarietà ed equità risponde all'esigenza di strappare le donne, che ne sono maggiormente colpite, a questa

eterna incertezza a cui si accompagna la difficoltà a programmare il proprio futuro personale e familiare.

Cosa chiediamo? Di reintrodurre l'obbligo per i datori di lavoro di indicare una giustificazione

calcolato sul danno effettivo subito.

Con i referendum miriamo anche ad un'altra conquista, stavolta nell'ambito della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro chiedendo che al committente sia riconosciuta,

oltre alla responsabilità generica, quella specifica permettendo ai lavoratori e alle loro famiglie di ottenere un risarcimento diretto.

Sosteniamo, altresì, il referendum sulla cittadinanza, certi che sia un gesto di civiltà che ci allineerebbe agli altri paesi europei e un riconoscimento a tutti quei cittadini stranieri che costituiscono un'importante forza lavoro per il Paese, oltre che una vera e propria ancora di salvataggio contro l'inverno demografico.

Ogni anno siamo costretti a constatare che le donne sono le meno occupate, quelle che guadagnano meno, quelle costrette a rimanere a casa per la gestione dei figli di fronte ad un mondo del lavoro che, al contrario di quanto accade in Europa, non è capace di allargare le proprie maglie a forme di flessibilità e tutela. Siamo, però, certi che qualcosa stia cambiando e che le donne possano essere le straordinarie protagoniste di questo referendum. ●



anche per le assunzioni a termine inferiori a 12 mesi allo scopo di evitare l'abuso di questa tipologia di contratti senza motivazione rafforzando il principio che il contratto di lavoro standard deve essere a tempo indeterminato. Ma con i referendum ci battiamo anche per eliminare le disparità di trattamento tra i lavoratori assunti prima e dopo il 7 marzo 2015 in caso di licenziamento illegittimo consentendo a tutti di essere reintegrati e di avere un indennizzo

LE RIFLESSIONI DI CISL E CISL CALABRIA

L'8 Marzo perché sia una giornata di un rinnovato impegno per le donne

L'8 marzo del lavoro, perché non sia solo celebrazione di una ricorrenza, ma una giornata di un rinnovato impegno per ridurre i divari nell'occupazione femminile, contrastare il gender gap, favorire misure di conciliazione vita-lavoro, per la Cisl e la Cisl Calabria, che sono «in prima linea per affermare il valore del lavoro femminile, per eliminare le barriere che ostacolano l'accesso, la carriera e la piena realizzazione nel mondo del lavoro», come sottolineato dalla segretaria generale di Cisl, Daniela Fumarola.

I dati del mercato del lavoro calabrese ci restituiscono, su questo versante, criticità persistenti.

Il rapporto della Banca d'Italia sull'economia calabrese, relativo al primo semestre 2024, certifica una lieve crescita del tasso di occupazione, che si attesta al 43,5%, anche per effetto di una riduzione delle persone in età da lavoro, confermando il divario con la media nazionale. Il tasso di attività resta, invece, stabile, con una riduzione del tasso di disoccupazione.

L'incremento dell'occupazione riguarda prevalentemente le donne, con una diminuzione dei divari fra i tassi di occupazione maschile e femminile, che scende in un anno dal 24,9% al 23,6%.

Permane, invece, nel Paese e in Calabria, una sorta di segregazione orizzontale, che vede il lavoro



femminile concentrarsi maggiormente nell'area dei servizi e meno nella manifattura, con il numero di donne che rivestono posizioni dirigenziali ancora troppo basso.

I dati dell'ultimo rapporto Inps Calabria, ci danno la dimensione del gender gap. Le differenze retributive e reddituali medie settimanali fra donne e uomini: nel settore privato 335 euro per le donne e 467 per gli uomini, guardando a tutti i settori per le donne 436 euro, per gli uomini 496 euro. Restano alti i livelli del part involontario, attorno al 13% che colpisce molto di più la componente femminile. Carriere discontinue, producono pensioni più basse. La media delle pensioni ivs liquidate ai lavoratori dipendenti è di 654 euro per le donne, e di 914 euro per gli uomini, uno scarto troppo alto.

«Per la Cisl, occorre favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, puntando a misure efficaci di conciliazione vita lavoro. Resta ancora limitata l'offerta di servizi educativi, anche se si registrano investimenti significati sugli asili nido, per consentire il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr. Per la Calabria, che sta facendo meglio di altre regioni meridionali, l'obiettivo di una copertura per quanto riguarda i posti negli asili nido, quindi nella fascia 0-3 anni, attorno al 40% è un obiettivo importante, che potrebbe essere raggiunto», ha dichiarato Antonella Zema, segretaria generale di Cisl Calabria. Per Giuseppe Lavia, segretario generale Cisl Calabria, «va sostenuta la buona contrattazione che valorizzi le buone prassi in tema di conciliazione vita lavoro, con strumenti negoziali innovativi, smart working, welfare contrattuale, ecc.».

«Il Pnrr – ha proseguito – ha come obiettivo trasversale a tutte le missioni, il miglioramento dei tassi di occupazione femminile e giovanile. Registriamo deroghe, ormai generalizzate, alla clausola del 30%, relativa alle assunzioni di donne e giovani per la realizzazione dei progetti. In palese contrasto con lo spirito stesso del Piano Next Gen EU, che, invece, dovrebbe essere pienamente preservato». ●

FORTUNATO LO PAPA (FISASCAT CISL)

Otto Marzo, sindacati e contrattazione essenziali per invertire la rotta

L'8 Marzo è «una data che ogni anno ci costringe a fare i conti e a dovere ammettere che per quanto il nostro Paese guardi all'Europa, ha ancora dei divari di genere importanti, soprattutto nell'ambito lavorativo, che affondano le radici in un retaggio culturale difficile da sradicare e in un sistema di welfare e servizi non all'altezza, oserei dire monco», per il segretario generale di Fisascat Cisl Calabria, Fortunato Lo Papa.

«La piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro – ha aggiunto Lo Papa – è una priorità morale e una stringente necessità economica. Un'Italia in cui le donne lavorano meno degli uomini e guadagnano meno, in cui il sesso femminile fatica a

raggiungere posizioni di leadership, è un Paese zavorrato anche nello sviluppo».

«Crediamo, però – ha proseguito – che l'azione sindacale e contrat-

le donne nelle diverse fasi evolutive e incidere sul benessere fisico ed emotivo attraverso politiche e sistemi di supporto nei luoghi di lavoro.

«È doveroso – ha proseguito il sindacalista – lavorare per politiche di genere che conducano a migliori condizioni di lavoro e salari, a una maggiore protezione dalle azioni arbitrarie dei datori di lavoro, nonché protezione da abusi, molestie, violenze e discriminazioni».

«È un imperativo – ha sottolineato – anche promuovere l'accesso delle donne al tavolo dei negoziati e, per questo, abbiamo bisogno di più donne nei sindacati e nelle posizioni di leadership. I datori di lavoro devono comprendere

le loro responsabilità nella creazione di ambienti di lavoro sicuri e salubri che proteggano i lavoratori da tutte le forme di discriminazione e dagli stereotipi culturali e sociali, che aggravano ulteriormente i divari esistenti tra uomini e donne sul luogo di lavoro»

«Sono certo – ha concluso Lo Papa – che ci siano le condizioni per un futuro che sia all'altezza del valore e delle esigenze delle donne». ●



«Crediamo che l'azione sindacale e contrattuale possa fare molto, ad esempio valorizzando il lavoro flessibile ma non penalizzante, che tenga conto delle diverse condizioni e necessità, anche in termini di salute, tra uomo e donna».

tuale possa fare molto, ad esempio valorizzando il lavoro flessibile ma non penalizzante, che tenga conto delle diverse condizioni e necessità, anche in termini di salute, tra uomo e donna».

Proprio a questo mira la campagna di sensibilizzazione di Uni Global Union promossa dalla Fisascat Cisl Nazionale incentrata sulle tre M (Mestruazioni, maternità, menopausa) e sul ruolo della contrattazione per accompagnare

**SI PRESENTA OGGI
A CATANZARO**

Questa mattina, a Catanzaro, alle 9.30, nella sala concerti di Palazzo de Nobili, sarà presentato “Lavoro: istruzionE per l’uso”, un’idea progettuale lanciata da Comune, Soroptimist e Fidapa di Catanzaro e Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia in occasione della Giornata internazionale della Donna.

L’obiettivo è quello di aprire un confronto operativo tra istituzioni, club service, scuola, università e mondo delle imprese sulle politiche di genere e la cultura delle pari opportunità, specialmente in ambito Stem.

«L’intento è quello di dare vita – ha spiegato l’assessora alla Cultura, Donatella Monteverdi – ad un programma di incontri in aziende e in ateneo al fine di informare e rendere consapevole tutta la comunità sulle possibili azioni volte a superare i divari di genere nell’ambito lavorativo. In particolare, le statistiche confermano le difficoltà per le donne di accedere agli studi delle discipline scientifiche e, successivamente, nel percorso di carriera nel mondo della ricerca».

«Un gap – ha aggiunto – che diventa sempre più profondo al Sud e in Calabria, causando una grave discriminazione e dispersione di talenti ed energie. Guardando alle realtà del territorio, si può sicuramente lavorare insieme per promuovere spazi di dibattito e di sperimentazione a vantaggio di tutta la comunità».

Il progetto “Lavoro: istruzionE per l’uso”

L’iniziativa – che non potrà vedere la presenza dell’assessora Monteverdi per progressi impegni istituzionali – sarà presentata dagli assessori alla Pubblica Istruzione, Nunzio Belcaro, e alle

L’8 marzo a Catanzaro prevede, inoltre, un’altra iniziativa patrocinata dall’amministrazione: dalle ore 10.30 e fino al pomeriggio – presso l’ex Stac – l’associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro-sezione Stefanizzi Presidio de Lellis – presenterà il progetto “Care: dalla cura al prendersi cura” rivolto ai pazienti oncologici. ●



Attività produttive, Giuliana Furrer; dalla presidente del Comitato imprenditoria femminile presso la Camera di Commercio di Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia, Antonella Mancuso; dalla presidente di Soroptimist International Club di Catanzaro, Stefania Muzzi; dalla presidente di Fidapa Bpw Italy Sezione di Catanzaro, Rossella Barillari.

Saranno presenti anche dirigenti degli istituti superiori della città, coinvolti nella somministrazione di un questionario sul divario di genere indirizzato agli studenti.

**QUESTA MATTINA
A REGGIO CALABRIA**

**Si consegna il
Premio 8 Marzo**

Alle 10, al Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, si terrà la consegna del Premio 8 Marzo, istituito dal Comune di Reggio Calabria per celebrare le figure femminili che, attraverso il proprio impegno e il proprio operato, hanno contribuito a mantenere alto il nome e il prestigio della città.

Alla cerimonia saranno presenti, il sindaco Giuseppe Falcomatà e l’assessora alla “Città consapevole”, con delega alle Pari opportunità, Anna Briante, oltre agli altri rappresentanti dell’Amministrazione e alle destinatarie delle onorificenze. Si tratta del primo appuntamento promosso dall’Amministrazione comunale reggina, per celebrare la giornata con iniziative pensate per mettere al centro dell’attenzione il rispetto verso la figura femminile, andando oltre gli stereotipi del passato.

CENTRO ANTIVIOLENZA "R. LANZINO"

Un 8 Marzo all'insegna della precarietà della sede e della rivendicazione di spazi e diritti

Le attiviste del Centro Antiviolenza "R. Lanzino" hanno annunciato che quello di domani «sarà, come sempre, un otto marzo dedicato all'autodeterminazione delle donne, alla rivendicazione di spazi e parità».

Una ricorrenza vissuta ancora all'insegna della precarietà della sede che non ha impedito, grazie all'impegno delle attiviste del Cav, l'interruzione delle accoglienze e delle attività di supporto alle donne che attraversano la violenza, un servizio che da più di trent'anni il Centro Antiviolenza svolge a Cosenza.

«Oggi, più che mai – ha spiegato la presidente Roberta Attanasio – è necessario ribadire che il lavoro dei centri antiviolenza si integra con l'impegno politico per favorire riflessioni e cambiamenti a livello regionale. Sulle istituzioni, che rappresentano il governo eletto, ricade la responsabilità di fornire supporto strutturale ai centri antiviolenza in quanto presidi di libertà che accolgono donne che subiscono o sono minacciate da qualsiasi forma di violenza».

«Spesso le risorse finanziarie – ha aggiunto – restano appese alle scadenze delle manovre politiche di bilancio, rendendo incerto il futuro di questi presidi così importanti».

Il CAV in questi anni ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento per le donne non solo sul



territorio, ma a livello nazionale essendo tra i primi centri antiviolenza nati in Italia.

«In questi giorni il nostro impegno – ha proseguito Attanasio – è dedicato all'aggiornamento della normativa regionale al fine di prevedere adeguate coperture finanziarie per la realizzazione degli interventi previsti e richiesti ai centri antiviolenza. Da anni portiamo avanti l'idea di una società più equa, scevra da pregiudizi e libera dagli stereotipi del patriarcato».

«La nostra mobilitazione non si è mai arrestata – ha continuato – ed è per questo che, in occasione della Giornata internazionale della donna, aderiamo alla iniziativa "Riprendiamoci la città" scendendo in piazza impadronendoci della capacità di immaginare un ruolo attivo nella definizione dei servizi e luoghi pubblici».

«La città deve essere uno spazio di libertà, di desiderio e non di paure. Creare una rete tra cittadine e cittadini può davvero fare la differenza», ha concluso Roberta Attanasio. ●

DOMANI A COSENZA Il concerto del pianista Roberto Cominati

Domani sera, a Cosenza, alle 19, al Teatro Rendano, si terrà il concerto del pianista Roberto Cominati.

L'evento rientra nell'ambito della 46esima Stagione Concertistica dell'Associazione Musicale Quintieri. La serata promette di essere un'esperienza unica e irripetibile grazie a una particolarità che rende il concerto un'autentica immersione artistica, un'esclusiva introdotta dall'Associazione Musicale Quintieri proprio in questa stagione: sia il pianista che il pubblico saranno accomodati sul palcoscenico del teatro, offrendo agli spettatori una prospettiva emozionante e inedita. La splendida sala del Teatro Rendano diventerà, così, un maestoso "fondale" che esalterà ulteriormente l'atmosfera della performance. Un'occasione unica per immergersi in una straordinaria serata, dove la magia della musica e la bellezza dell'architettura si incontrano in un connubio perfetto.

Le attività dell'Associazione Musicale Quintieri vedono il sostegno del Mibact, della Regione Calabria, del Comune di Cosenza e della Fondazione Carical.

AL PLANETARIO DI REGGIO

Un asteroide porterà il nome della prof.ssa Angela Misiano

L'asteroide 136100, scoperto nel 2003 dall'astronomo Fabrizio Bernardi, porterà il nome della prof.ssa Angela Misiano, responsabile scientifico del Planetarium Pythagoras di Reggio Calabria.

L'attribuzione avverrà nel corso di una cerimonia in programma oggi alle 17.30 al Planetario reggino, in occasione della Giornata internazionale della donna.

L'iniziativa è stata promossa dal dottor Antonino Brosio cultore di astronomia e ricercatore, che ha deciso di inoltrare la proposta all'Unione Astronomica Internazionale, l'unica autorità al mondo che può attribuire i nomi dei corpi celesti, per attribuire ed intitolare l'asteroide alla professoressa che ha contribuito alla diffusione della cultura scientifica nella nostra regione ed ha formato tantissimi giovani, oggi affermati astronomi. La proposta, approvata da un'apposita commissione è stata pubblicata sul bollettino ufficiale della IAU il 24 febbraio 2025.

Prima della cerimonia di consegna il dottor Antonino Brosio terrà una conversazione su: "Asteroidi e Comete: sorvegliati spaziali", evidenziando le dinamiche, le probabilità di impatti con il nostro pianeta e le metodologie adottate per limitare tali rischi. Questi oggetti celesti vengono considerati



potenzialmente pericolosi quando passano a meno di 45 milioni di km dalla Terra.

Negli ultimi anni si sono verificati centinaia di passaggi ravvicinati di questi piccoli corpi celesti ed alcuni hanno lasciato segni degni di nota. L'occasione del riconoscimento alla prof.ssa Misiano, consentirà di approfondire le conoscenze su questi oggetti, riflettere sull'importanza della loro sorveglianza ed il ruolo svolto dalle istituzioni internazionali quali il Minor Planet Center e le iniziative dello SpaceDys-NeoDys. ●

A MENDICINO

S'inaugura la sede dell'Associazione Prometeus

Oggi, a Mendicino, a Piazza Duomo, alle 10, sarà inaugurata la sede dell'Associazione Prometeus. «Una data simbolica - spiega l'Associazione - che non è stata scelta a caso: per noi la figura della donna rappresenta molto più che un semplice simbolo di parità. La donna è casa, accoglienza, protezione, le solide mura su cui ognuno può sentirsi al riparo. Prometeus nasce proprio con questo spirito: essere un luogo sicuro dove la socialità, la condivisione e il sostegno reciproco trovano spazio, un rifugio per chiunque abbia bisogno di un punto di riferimento».

«Abbiamo scelto l'8 marzo - continuano - non solo per celebrare i diritti e i traguardi raggiunti dalle donne, ma anche per onorare la loro forza e il loro ruolo fondamentale nella società. La donna è simbolo di cura, forza e resilienza, qualità che desi-

deriamo vedere rispecchiate nella nostra associazione, che si fa portavoce di ogni singolo individuo».

«L'inaugurazione della sede - proseguono - sarà un momento speciale per tutta la comunità. Sarà l'occasione per conoscerci, per scoprire le nostre attività e per comprendere come ciascuno possa contribuire a rendere Prometeus un luogo dove la solidarietà e il benessere collettivo siano al centro di tutto».

A seguire, presso l'Ex Filanda in Corso Umberto, ci sarà la proiezione del film "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi, un'opera che racconta con intensità e sensibilità la condizione femminile nel dopoguerra, offrendo spunti di riflessione ancora attuali. Ad arricchire l'evento, il commento musicale a cura dell'Associazione Banda Musicale "Città di Mendicino 1885".

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE A TAURIANOVA

A Taurianova si celebra le “Donne di carta” di Calabria e Sicilia

Oggi a Taurianova, alle 18.30, alla Biblioteca “A. Renda”, saranno presentati i libri *Donne di carta. Scrittrici e personaggi letterari femminili in Calabria*, curato da Mariangela Preta e Stefania Mancuso e *Donne di Carta in Sicilia*, scritto da Marinella Fiume con la prefazione di Fulvia Toscano.

L'evento è stato organizzato da Taurianova Capitale Italiana del Libro in occasione della Giornata internazionale delle Donne, con due libri che rendono omaggio alle donne della letteratura e della cultura meridionale.

La serata sarà aperta dai saluti istituzionali degli assessori Maria Fedele e Angela Crea. A seguire, Mariangela Preta e Fulvia Toscano accompagneranno il pubblico in un viaggio alla scoperta delle figure femminili che hanno lasciato un segno indelebile nella letteratura e nella cultura di Calabria e Sicilia, attraverso le pagine dei due volumi presentati. «Il progetto *Donne di Carta* – ha spiegato Maria Fedele, assessore alla Cultura di Taurianova e direttore artistico di TCIL – nasce con l'obiettivo di valorizzare la presenza delle donne nella storia letteraria, riuscendo a raggiungere una dimensione nazionale».

«Il 7 marzo sarà, infatti, presentato a Roma – ha aggiunto – al Ministero delle Politiche della

Famiglia e delle Pari Opportunità, l'anteprima del nuovo volume *Donne di Carta d'Italia*. L'evento che ospiteremo a Taurianova rappresenterà non solo un omaggio alle Donne di Car-

donne che, pur non essendo nate in Calabria, hanno avuto con questa terra un legame profondo, tanto da lasciare un'impronta nelle loro opere, mentre *Donne di Carta in Sicilia* propone invece un



ta della Calabria e della Sicilia, ma anche un momento per ricordare due figure femminili di grande spessore della città: le professoresse Isabella Loschiavo Prete e Angela Maccarone Amuso, personalità di rilievo che hanno lasciato un segno importante nel panorama culturale locale». *Donne di carta* nasce dalla prima edizione del festival “La Calabria delle donne”. Questo volume raccoglie trentasei schede dedicate a scrittrici di origine calabrese o a

viaggio nella letteratura siciliana attraverso le voci delle donne che hanno raccontato e vissuto l'isola. Questo libro compone un atlante narrativo che intreccia memorie personali e luoghi, portando alla luce autrici più o meno note, talvolta dimenticate, ma che hanno lasciato un segno indelebile. Ad arricchire il volume, la *Mappa delle Donne di Carta in Sicilia*, che guida il lettore attraverso le città e i luoghi legati alle biografie delle scrittrici. ●

OGGI AL T HOTEL DI LAMEZIA TERME

Il convegno “L’evoluzione del Farmacista: Il cammino del Samurai”

Oggi, al T Hotel di Lamezia, si terrà il convegno “L’evoluzione del Farmacista: Il cammino del Samurai”, promosso da Federfarma Catanzaro. Si tratta di «un’importante occasione di confronto e crescita professionale. Oggi il farmacista è chiamato ad affrontare il cambiamento con strategia, disciplina e visione. Il titolo scelto per quest’anno è particolarmente evocativo: “Il cammino del Samurai» simboleggia il percorso di dedizione, etica e professionalità che ogni farmacista moderno

è chiamato a intraprendere», ha spiegato il presidente di Feder-



farma Catanzaro, il dottor Enzo Defilippo.

«In un periodo di grandi cambiamenti normativi, tecnologici e di ruolo – ha spiegato – questo convegno rappresenta un’occasione preziosa per acquisire strumenti pratici, condividere le strategie più efficaci e tracciare insieme il percorso di crescita della farmacia».

«Il farmacista oggi – ha proseguito – non è più solo un dispensatore di farmaci, ma un punto di riferimento per la salute pubblica, un consulente esperto e un pro-

tagonista attivo della sanità territoriale. Per affrontare queste nuove responsabilità con successo, è necessario un aggiornamento costante, capacità di innovazione e la volontà di adattarsi alle esigenze di un mercato e di una società in continua evoluzione».

Nel contesto attuale, «la nostra professione sta attraversando una fase di profonde trasformazioni. Siamo chiamati a offrire servizi che vanno oltre la semplice dispensazione del farmaco, diventando figure chiave nel sistema sanitario e punti di riferimento per

la comunità», ha rimarcato Defilippo.

«Questo convegno – ha concluso – rappresenta un momento di condivisione ed aggregazione riguardo i temi più importanti del Mondo Farmacia soprattutto per le realtà del meridione, che vivono scenari decisamente diversi rispetto alle Farmacie di altre regioni più a nord. Sono certo – che, attraverso la partecipazione attiva di ciascuno di voi, potremo continuare a valorizzare il ruolo e le potenzialità delle nostre farmacie, affrontando con determinazione le sfide future». ●

Il farmacista oggi non è più solo un dispensatore di farmaci, ma un punto di riferimento per la salute pubblica, un consulente esperto e un protagonista attivo della sanità territoriale. Per affrontare queste nuove responsabilità con successo, è necessario un aggiornamento costante.

A CITTANOVA

La mostra personale “Psiche e colori”

Oggi, a Cittanova, alle 10, alla Biblioteca Comunale “Vincenzo De Cristo”, s’inaugura la mostra personale Psiche e colori di Alberta Dito.

L’evento è organizzato nell’ambito dell’iniziativa La donna e l’arte per la Giornata internazionale della Donna, organizzata dall’assessore alla cultura e pari opportunità Rita Morano, di concerto con il sindaco Domenico Antico e la condivisione con il presidente del Consiglio Francesco Rao.

A rendere più significativa la manifestazione ci sarà la partecipazione della dott.ssa Caterina Capponi, assessore alla Cultura, Politiche Sociali e Giovanili, Pari Opportunità della Regione Calabria.

L’evento, con la consulenza e la curatela di Oreste Mario Dito, direttore della Omd project manager, si incentra su un’anteprima letteraria che trae spunto dal saggio di Alberta Dito “Rappresentare la violenza a partire da Shakespeare” e nel quale si dissenterà sulla condizione femminile con attenzione anche alla preoccupante escalation dei femminicidi, nel ruolo di causa ed effetto della disparità di genere, con i contributi della psicologa Carmen Giambelluca, dell’assessore Rita Morano e della giovane studentessa Sofia Sicari volontaria del S.C.U.

Si proseguirà, con la guida del moderatore Antonino Raso, con il clou



dell’evento in cui la pittrice Alberta Dito, presentata dallo storico e critico d’arte Francesco Miroddi, guiderà i partecipanti nel percorso dei suoi dipinti che ci raccontano del suo essere artista, ma principalmente di essere un’artista-donna, e di vero interesse, oltre le opere che visualizzano astrattamente i suoi sentimenti ed emozioni, sono i dipinti in cui richiama situazioni di violenza con l’intento che mostrando la crudeltà si possa educare alla non violenza.

«Si ritiene – si legge in una nota del Comune – che l’evento possa portare ad una sana ed attenta riflessione sulla condizione della donna e che possa essere un messaggio verso le Istituzioni per legiferare in tempi brevi norme che sanciscano la effettiva parità

di genere, che si ritiene sia una condizione assolutamente indispensabile per migliorare la società e quindi le condizioni di vita di tutti i cittadini a prescindere da razza e genere. Chiudiamo con una chiosa di Alberta Dito: “Una Donna non è una Diversa, ma è una Donna: Rispettala”».

Quella dell’8 Marzo è una giornata di notevole rilevanza sociale e la sua esistenza trae origine dai primi movimenti femminili originatisi nel mondo anglosassone ad inizio del secolo scorso.

Diversi movimenti cominciarono una lotta civile per ottenere il diritto di voto e garantire una maggiore partecipazione alla vita politica alle donne così da poter rivendicare un trattamento di equità sociale e le istanze che portavano avanti si sparsero trasversalmente l’atlantico e cominciarono ad attecchire nel vecchio continente con risultati lenti ma significativi in special modo in Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Svizzera, Svezia e Danimarca e nel 1911 si tennero le prime domeniche dedicate alla giornata della donna.

Il 16 dicembre 1977, l’Assemblea generale delle Nazioni Unite propose a ogni paese di dichiarare un giorno all’anno «Giornata delle Nazioni Unite per i diritti delle Donne e per la pace internazionale» e venne designato quale giorno l’8 marzo, già universalmente riconosciuto tale. ●

L'ADDIO

di **FILIPPO VELTRI**

È morto la scorsa notte a Roma, all'età di 97 anni, Pasquale Laurito, il decano della stampa parlamentare.

A fine anni '70 diede vita alla Velina Rossa, foglio di notizie ufficiose nato su impulso di Tonino Tatò, il capo segreteria di Enrico Berlinguer, che oggi sarebbe una 'newsletter' quotidiana, foglio di informazioni parlamentari dedicato a raccontare scena e retroscena del Pci e della sinistra. Il contraltare della Velina bianca di Vittorio Orefice, l'altrettanto celebre nota quotidiana – allora dattiloscritta, entrambe rigorosamente dettate, poi inviate per fax, in tempi in cui Internet e smartphone erano di là da venire – che dava invece conto delle vicende della Dc e della maggioranza di governo.

Laurito aveva cominciato nel 1947, per seguire i lavori dell'Assemblea costituente, cronista ventenne della "Democrazia del Lavoro", giornale di matrice socialdemocratica, diretto da un amico di famiglia, il senatore calabrese Enrico Molè. Pasquale veniva infatti da Lungro, nel cosentino, sede dell'Eparchia albanese di rito cattolico, arbëreshë,

I funerali del decano parlamentare Pasquale Laurito si terranno oggi, sabato 8 marzo a Roma nella chiesa di Santa Emerenziana alle 15.

Pasquale Laurito la “velina rossa” e decano della stampa parlamentare



figlio di un medico socialista nenniano, Giosafat.

«Io ero l'unico comunista in famiglia, presi la tessera a 17 anni e 8 mesi. Ma sono stato battezzato per volontà di mia madre Emma. E sono rimasto cattolico e comunista. Mi sono fatto le ossa in politica accanto ai lavoratori della Società operaia di Lungro, i salinari, che andavano giù in miniera per duemila gradini a buscarsi il pane. Coi giovani del paese mettemmo su un circolo del partito con 200 iscritti, avevamo anche la

sezione femminile. La sera facevamo scuola per insegnare a leggere e scrivere. E avevamo un giornale, "La riscossa", che affiggevamo ai muri del paese...».

All'alba dei vent'anni il bivio: continuare con l'attività politica o provare col giornalismo? "Grazie a Molè potevo seguire i lavori della Costituente. Palmiro Togliatti, Nenni, Saragat, Benedetto Croce... erano nomi che avevo seguito alla radio. A 20 anni a fare il resoconto dei lavori parlamentari. E chi se lo poteva immaginare? ●

**IN PROGRAMMA
DAL 15 AL 19 MARZO
A COSENZA**

È stata presentata, a Palazzo dei Bruzi di Cosenza, la quarta edizione della Fiera di San Giuseppe, uno dei momenti più attesi della comunità cosentina, in programma dal 15 al 19 marzo.

Una fiera che non è attesa solo dai cosentini, ma anche da tutti coloro che la visitano, provenienti dall'intero territorio provinciale e da tutta la regione, con tutto il patrimonio che la sua storia racconta e tramanda.

La fiera sarà inaugurata dal sindaco Franz Caruso alle 11, all'inizio del percorso fieristico, con gli espositori dislocati lungo il viale Giacomo Mancini, a partire dalla sopraelevata (via Padre Giglio) e fino al Parco "Nicholas Green".

«Sono orgoglioso – ha detto Franz Caruso durante la conferenza stampa – di quello che abbiamo fatto nelle edizioni precedenti, ma credo che questa sarà un'edizione più ricca rispetto a quelle che l'hanno preceduta».

«È un appuntamento millenario – ha aggiunto – la cui storia risale al

La Fiera di San Giuseppe è un appuntamento la cui storia risale al 1234, quando la Fiera fu istituita da Federico II di Svevia per agevolare gli scambi commerciali in alcune città del Sud che si affacciavano verso l'Oriente.

Presentata la quarta edizione della Fiera di San Giuseppe

1234, quando la Fiera fu istituita da Federico II di Svevia per agevolare gli scambi commerciali in alcune città del Sud che si affacciavano verso l'Oriente».

Il format è quello che si è riproposto nel corso dei secoli, con quelle

panella, che, diretti da William Gatto, riproporranno la mattina di sabato 15 marzo, subito dopo l'inaugurazione, la rievocazione storica del momento cruciale della lettura, da parte dell'Imperatore Federico II di Svevia, "Stupor



modifiche ed evoluzioni che sono arrivate sino a noi. Il Sindaco ha poi ricordato la riproposizione, dopo il successo dello scorso anno, de "La Fiera dello Stupor Mundi-Alla corte di Federico II di Svevia", la teatralizzazione in strada, nei luoghi dell'esposizione fieristica, che richiama le origini della Fiera risalenti a quasi ottocento anni fa. Alle spalle del Sindaco non a caso sono comparsi, durante l'incontro con la stampa, i figuranti (una damigella e due falconieri) dell'Associazione "La Città del Sole" Tommaso Cam-

mundi", della bolla con la quale nel 1234 venne istituita la Fiera e, subito dopo, il corteo storico lungo il percorso fieristico.

L'edizione di quest'anno ospiterà nuovamente i Giganti di Varapodio, per due giorni, sabato 15 marzo, dalle 15 in poi, e lunedì 17 marzo, sempre dalle ore 15,00. Mercoledì 19 sarà la volta dell'Invasione di musica popolare (ore 15,00) a cura di "Cuore Etnico" con i "Tamburelli in fiera" di Roberto Bozzo.



